

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Direttore: M. J. de Johannis

Anno XLVIII - Vol. LII

Firenze-Roma, 2 Gennaio 1921

FIRENZE: 31, Via della Pergola
ROMA: 56, Via Gregoriana

N. 2125
Il. 2455

SOMMARIO

PARTE ECONOMICA.

L'esposizione finanziaria.
I prezzi all'ingrosso delle merci in Italia nel novembre 1920.
Dedicato alla borghesia.
Controllo operaio sulle industrie

NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE.

La socializzazione delle miniere di carbone in Germania.
La politica doganale dell'Inghilterra.

RIVISTA DEI PREZZI.

Prezzi mondiali 1913-1920.
Prezzi in Francia.

RIVISTA DELLA PRODUZIONE.

NOTIZIE VARIE.

DATI STATISTICI SULLE BANCHE DI CREDITO MOBILIARE.

INDICE DEI PREZZI DELLE MERCI ALL'INGROSSO.

SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI CREDITO MOBILIARE.

1921

Il prezzo di abbonamento è portato a lire 40 annue, per l'Italia e Colonia, a 42 Franchi e Pesetas, a 2 Sterline, a 10 Dollari o Pesos oro, a 200 Marchi; sempre anticipato. Non si dà corso alle richieste di abbonamento, non accompagnate dal relativo importo.

L'abbonamento è annuo e decorre dal 1. gennaio.

Un fascicolo separato costa L. 4 per l'Italia e in proporzione per gli altri paesi.

Trascorso un mese dalla pubblicazione non si trasmettono fascicoli reclamati dagli abbonati.

I cambiamenti di indirizzo vanno accompagnati dalla fascetta e dalla rimessa di L. 5.

Non si inviano bozze degli scritti favoriti dai collaboratori, i quali debbono rimettere gli originali nella loro redazione definitiva.

Non si danno in omaggio estratti, né copie di fascicoli. Potrà solo essere tenuto conto degli indirizzi, che preventivamente gli autori avranno designato, per l'invio delle copie contenenti i loro scritti.

Per gli estratti richiedere alla Amministrazione il prezzo di costo.

BIBLIOTECA DE "L'ECONOMISTA"

Studi Economici Finanziari e Statistici
pubblicati a cura de L'ECONOMISTA

- 1) FELICE VINCI L. 2
L'elasticità dei consumi con le sue applicazioni ai consumi attuali prebellici
- 2) GAETANO ZINGALI L. 1
DI ALCUNE ESPERIENZE METODOLOGICHE TRATTE DALLA PRASSI DELLA STATISTICA DEGLI ZEMSTWO RUSSI
- 3) Dott. ERNESTO SANTORO L. 4
Saggio critico su la teoria del valore nell'economia politica
- 4) ALDO CONTENTO L. 2
Per una teoria induttiva dei dazi sul grano e sulle farine
- 5) ANSELMO BERNARDINO L. 2
Il fenomeno burocratico e il momento economico-finanziario

In vendita presso i principali librai-editori e presso l'Amministrazione de L'Economista - 56 Via Gregoriana, ROMA 6.

PARTE ECONOMICA

L'esposizione finanziaria

Il Ministro del Tesoro ha letto il 21 u. s. alla Camera dei Deputati l'esposizione finanziaria per l'anno testè chiusosi, quale da noi viene riportata in altra parte della Gazzetta.

L'esposizione può definirsi quest'anno un documento amministrativo, anziché un documento politico; infatti in luogo di contenere, sulla base delle risultanze contabili, le direttive alle quali il Governo intende attenersi per far fronte alle esigenze del bilancio, si offre esposto lucido e veritiero dei conteggi, ma è quasi totalmente assente la parte programmatica e risolutiva dei problemi che le operazioni ragioneristiche contengono. Forse a questa assenza di ogni preciso indirizzo inteso a combattere, almeno in un lungo periodo, il deficit accertato, è la causa che ha determinato un'accentuarsi del deprezzamento della nostra valuta sui mercati esteri ed in special modo su quelli inglesi, dove finanziari attenti, e forse eccessivamente preoccupati, non mancano.

Un « documento di ragioneria » è stato definita la recente fatica dell'on. Meda, il quale non ha voluto in alcun modo compromettere la futura azione del Governo nella via della restaurazione finanziaria; noi la chiameremo piuttosto una onesta dichiarazione della dura verità. E forse per un paese di impressioni, come il nostro, giova maggiormente una dura rappresentazione dello stato reale, che non una blanda affermazione di rosee speranze, al fine di far ravvedere da ottimistiche illusioni coloro che amano nascondersi i pericoli dell'oggi, per non dover pensare ai ripari del domani.

Senza voler peccare di pessimismo o di ottimismo, ci sembra che la Esposizione del Ministro del Tesoro racchiuda nella sua conclusione l'accento ad un sintomo che non deve far disperare nè far rallegrare. Se l'esercizio 1919-20 si chiude con un deficit di 13 miliardi, egli ha detto, è però vero che quello 1920-21 accenna a risultare migliore del precedente e come quello 1920-22, pure esso calcolato in base alle attuali condizioni sfavorevoli, segna un primo gradino di circa tre miliardi nella scala di riduzione del deficit.

Ciò vuol dire che, pur perdurando l'eccezionale stato di fatto della economia generale italiana e degli altri paesi nell'attuale misura di gravità, il nostro deficit odierno di 13 miliardi, verrebbe a trovarsi ridotto pressochè a zero nel periodo di 5 anni e si troverebbe quindi già

L.V.
2106

FONDAZIONE
L. EINAUDI
BIBLIOTECA